

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

N. 1208-A

RELAZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

(RELATORE PICCOLI)

Comunicata alla Presidenza il 27 luglio 1993

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dell'accordo quadro di cooperazione economica, industriale, scientifico-tecnologica, tecnica e culturale tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Cile, fatto a Santiago del Cile l'8 novembre 1990

presentato dal Ministro degli affari esteri
di concerto col Ministro del tesoro
col Ministro della pubblica istruzione
col Ministro dell'agricoltura e delle foreste
col Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
col Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato
col Ministro del commercio con l'estero
col Ministro per i beni culturali e ambientali
e col Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica

(V. Stampato Camera n. 2005)

approvato dalla Camera dei deputati il 27 aprile 1993

Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza
il 29 aprile 1993

INDICE

Relazione	Pag.	3
Pareri:		
- della 1 ^a Commissione permanente	»	4
- della 5 ^a Commissione permanente	»	4
Disegno di legge	»	5

ONOREVOLI SENATORI. - Il disegno di legge 1208, approvato dalla Camera dei deputati il 27 aprile 1993, fissa i termini di un accordo quadro di cooperazione economica, industriale, scientifica e tecnologica, tecnica e culturale fra la Repubblica italiana e la Repubblica del Cile.

Si rileva che esso è stato concluso e firmato a Santiago l'8 novembre 1990.

Sono passati quasi tre anni prima che arrivasse alle Camere, con evidenti svantaggi, con ritardi incredibili rispetto ad un fondamentale impegno di collaborazione con il Cile, che l'Italia e tutte le sue forze politiche avevano negli anni scorsi aiutato a liberarsi dalla dittatura e a favorire la rinascita di una democrazia che sta già dando prove di grande presenza internazionale e di nuovo sviluppo interno.

Anche questo ritardo deve essere denunciato perchè non accada più, ritrovando anche le ragioni di esso per invitare il Governo e i Ministeri competenti a muoversi su questo terreno con lungimiranza, con la precisa coscienza di un reciproco vantaggio che deriva dall'applicazione di un trattato come quello in esame.

Le finalità dell'accordo sono espresse in una forte dichiarazione di alto valore democratico, di grande ispirazione verso un più equo ordine internazionale, collegato con la presenza nel Cile di una forte collettività di origine italiana e anche di gruppi di emigrati italiani che hanno conservato la loro nazionalità. Si ricorda a questo proposito che negli anni immediatamente successivi alla guerra vi fu un'emigrazione di contadini trentini a 1000 chilometri a nord di Santiago, ove si è creata un'occasione di

prosperità per i nostri concittadini e per gli stessi cileni. Ne è nata una città, La Serena, nella quale anche recentemente la popolazione ha richiesto una scuola italiana per rendere più forti i rapporti con il nostro Paese.

Un aspetto interessante dell'accordo riguarda lo scambio di laureati e ricercatori cileni ammessi a corsi di specializzazione in organismi accademici e scientifici italiani.

Il trattato prevede da parte nostra anche contributi e crediti d'aiuto. È stato creato per tutto questo un comitato congiunto, che ha il dovere di riunirsi periodicamente, composto da rappresentanti dei Ministeri degli affari esteri, del tesoro e del commercio con l'estero, secondo i settori di competenza.

Si raccomanda il voto favorevole del Parlamento anche per l'insistenza della parte cilena che attende da anni che il Trattato entri in vigore in entrambi i Paesi.

L'interscambio con l'Italia è stato comunque in aumento, negli ultimi anni, sia per quel che riguarda le nostre esportazioni in Cile, sia per quel che riguarda l'esportazione cilena in Italia. Da informazioni pubblicate dalla locale banca centrale le importazioni cilene dall'Italia nell'anno 1992 hanno raggiunto i 251 milioni di dollari USA e l'esportazione verso l'Italia ha raggiunto i 205 milioni di dollari USA.

Se si tiene conto che questi dati non comprendono il commercio del rame, si prevede che lo scambio globale sarà di circa 650 milioni di dollari.

PICCOLI, relatore

PARERE DELLA 1ª COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: COMPAGNA)

16 giugno 1993

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

PARERE DELLA 5ª COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

(Estensore: CREUSO)

16 giugno 1993

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'accordo quadro di cooperazione economica, industriale, scientifico-tecnologica, tecnica e culturale tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Cile, fatto a Santiago del Cile l'8 novembre 1990.

Art. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data all'accordo di cui all'articolo 1 a decorrere dalla sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo XIX dell'accordo medesimo.

Art. 3.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 33.000.000 annue a decorrere dall'anno 1993, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1993-1995, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1993, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento riguardante il Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

